

ATTI DI CITTADINANZA

Il ruolo delle donne immigrate nei movimenti per il diritto alla casa: istanze, riconoscimento, ambivalenze

Centro Congressi Sapienza Università di Roma
18 ottobre 2017



Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Francesca Colella

francesca.colella@uniroma1.it

Il progetto di ricerca

Titolo: *An Empirical Study about Immigrant Women and Housing Issues: a Symbolic Magnifying Glass for Social and Cultural Changes in Italian Civil Movements*

Categoria di Finanziamento: Progetto di Ateneo Sapienza
Università di Roma – Categoria: Award 2015

Coordinatrice: Giovanna GIANTURCO

Componenti del team di ricerca:

Giuseppe ANZERA, Francesca COLELLA, Paolo DE NARDIS,
Marcellino FEDELE, Gemma MAROTTA, Francesco MATTIOLI,
Anna Rosa MONTANI, Mariella NOCENZI, Gabriella PINNARO'.

INTERDISCIPLINARIETA'

Introduzione

La città



**ORIZZONTE PRIVILEGIATO
PER LO STUDIO DEI MOVIMENTI SOCIALI
E DEI CONFLITTI CONTEMPORANEI**

- ❖ Negli ultimi decenni, i movimenti sociali hanno ampliato il loro raggio d'azione, adottando una prospettiva sempre più globale.
- ❖ Pur essendo stati realizzati molti studi sui diversi movimenti - transnazionali e nazionali - rimane un campo ancora poco studiato quello che vede la partecipazione dei migranti, in particolare donne, ai movimenti sociali nel nostro paese.

Introduzione (2)

Tali movimenti sociali riguardano
varie aree problematiche



diritto al lavoro
partecipazione politica
libertà di religione
...

Questione abitativa

Diritto alla casa

- ❖ Indagine empirica a carattere esplorativo-descrittivo con un approccio interdisciplinare.
- ❖ Focus tematico: la questione abitativa a livello nazionale e regionale (Regione Lazio) con la scelta della città di Roma come case study.

Il contesto di riferimento

Interesse pubblico

DIRITTI INDIVIDUALI

(libertà di opinione, libertà di spostamento sul territorio, libertà di espressione, ...)



DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI

(diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa, alla salute)

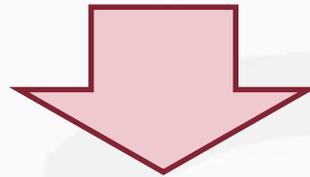
In tale contesto, studiare il **ruolo** delle donne immigrate nella partecipazione delle comunità straniere ai movimenti sociali autoctoni per il diritto alla casa può incoraggiare una rinnovata attenzione a tale ambito, anche in ragione della mutata composizione sociale della popolazione residente e dell'emergere di vecchie e nuove povertà, di cui i flussi migratori in entrata rappresentano una tra le principali cause (Lo Piccolo, 2013).

Il contesto di riferimento (2)

- ❖ La **dimensione spaziale** in cui avviene il fenomeno costituisce uno degli elementi più significativi, sia nella percezione collettiva che nella strutturazione stessa degli esiti delle migrazioni.
- ❖ Generalmente prevale però una concezione *statica* della **cittadinanza**, che viene a coincidere, in modo sostanziale, con una garanzia dei diritti acquisiti.
- ❖ È, quindi, minoritaria una concezione *dinamica* della cittadinanza, intesa come attività e pratica politica processuale, al cui interno possa trovar spazio una fertile tensione di riconoscimento, difesa, articolazione e ridisegno dei diritti (Friedmann, 1999).

Le dimensioni tematiche

Nel nostro percorso conoscitivo si è tentato di focalizzare l'attenzione sul rapporto tra comunità migranti e il territorio italiano, in particolare riguardo al ruolo delle donne immigrate nel processo di integrazione nel tessuto sociale.



Sono 3 le principali dimensioni tematiche:

- a) attivismo dei movimenti sociali per il diritto alla casa;
- b) disagio abitativo (italiani e stranieri);
- c) immigrazione femminile.

Le dimensioni tematiche (2)



- ❖ A queste 3 dimensioni tematiche è stata dedicata particolare attenzione con la finalità di costruire un solido quadro di contesto.

Fonti dei dati secondari: ISTAT (2016), Caritas, IDOS, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Governo italiano, Prefettura, Comune di Roma, Unione Inquilini, ecc.

Immigrant Women and Housing Issues: a Symbolic Magnifying Glass for Social and Cultural Changes in Italian Civil Movements (Colella F., Gianturco G., Nocenzi M.) in «International Review of Sociology-Revue Internationale de Sociologie», 2017, vol. 27, Issue n. 1, Taylor & Francis, pp. 37-60.

I movimenti per la casa: una mappatura in fieri



Gli odierni movimenti sociali mettono in atto rivendicazioni mediante un'**azione di sfida diretta**, rivolta contro élites, autorità, altri gruppi o determinati codici culturali. Tali azioni di sfida il più delle volte assumono **carattere pubblico** poiché, nel cercare di conquistare nuovi sostenitori e nell'avanzare le proprie rivendicazioni, i movimenti non dispongono di quelle risorse stabili - denaro, organizzazione, ecc.- che i partiti politici e i gruppi di interesse sono invece in grado di mobilitare (Tarrow, 2004).

Altri soggetti attivi

Alcune sigle sindacali



Alcune associazioni

Lucha y Siesta
ESC
Astra

I numeri del disagio abitativo a Roma

- ❖ Il disagio abitativo a Roma riguarda circa 15.000 famiglie (*Fonte: Comune di Roma*).
- ❖ 300 sfratti al giorno eseguiti a Roma dalle autorità – 90% degli sfratti dovuto a morosità incolpevole per perdita di lavoro (*Fonte: Ministero dell'Interno*).
- ❖ Circa 100 edifici occupati in cui vivono, si stima, circa 3mila rifugiati politici (*Fonti: Comune di Roma, UNHCR*).
- ❖ 250.000 case sfitte a Roma e numerosi edifici abbandonati (*Fonte: Comune di Roma*).
- ❖ Aumenta la quota di famiglie straniere in condizione di criticità materiale: il 14,1% dei nuclei composti da cittadini extraUE non percepisce alcun reddito/pensione (*Fonte: Dir. Generale Imm. e Pol. Integrazione*).

Le donne migranti nello spazio pubblico: manifestazioni per il diritto alla casa a Roma



Roma, Porta San Paolo, 2006
Foto di F. Colella



Roma, Corso d'Italia, 2015
Foto di F. Colella



Alcune foto di manifestazioni per il diritto alla casa (2)

- ❖ Il ruolo attivo delle donne migranti è stato ignorato.
- ❖ Il prototipo del migrante come lavoratore maschio, giovane e spinto da motivazioni economiche sembra essere l'unico esistente.



Roma, Ostiense, 2006
Foto di F. Colella



Roma, Corso d'Italia, 2015 - Foto di F. Colella

Gli obiettivi conoscitivi dell'indagine

Comprendere lo specifico ruolo delle donne migranti nello spazio partecipativo italiano



Attrici sociali con potenziali tratti innovativi nei processi di integrazione?

Obiettivo:

Individuare, oltre ai singoli percorsi migratori, gli elementi caratterizzanti la loro esperienza rispetto al disagio abitativo a Roma e alle attività svolte nei movimenti per il diritto alla casa.

Comprendere il punto di vista delle testimoni: le opinioni, le percezioni, le interpretazioni, i sentimenti e le ragioni delle loro azioni.

La fase rilevativa

- ❖ Interviste focalizzate a 30 donne immigrate
- ❖ Età: tra i 25 e i 50 anni
- ❖ Provenienze: Argentina, Bolivia, Colombia, Egitto, Ecuador, Libia, Marocco, Nigeria, Perù, Romania, Ucraina
- ❖ Quando: luglio-dicembre 2016

Le principali risultanze: istanze e riconoscimento

L'analisi delle pratiche politiche e associative delle donne migranti ha permesso di mettere in luce come esse consistano nella possibilità di agire e realizzarsi come *soggetti riflessivi* a partire dalla propria visione del mondo e dalle proprie convinzioni etiche.

✦ La partecipazione alle manifestazioni pubbliche e alle occupazioni è, prevalentemente, orientata allo scopo di **ottenere un'abitazione**.

✦ La partecipazione ha un effetto sul piano identitario e di *empowerment* nella valorizzazione delle **capacità di leadership delle donne**, nella propria comunità e nel movimento.

✦ La partecipazione diventa una strategia di **emancipazione** per affermare la propria *agency* e per mettere in atto legami di solidarietà e di supporto anche nella comunità di appartenenza.

Le principali risultanze: ambivalenze



Non tutte le donne svolgono un ruolo attivo: solo coloro che sono presenti sul territorio nazionale da un più lungo periodo e coloro che hanno una maggiore disponibilità in termini di tempo (molte non svolgono un'attività lavorativa e questo facilita la loro presenza alle manifestazioni). Molte donne assumono un ruolo più **gregario**, contribuendo con la sola presenza alle manifestazioni pubbliche, **elemento imprescindibile per essere considerate parte del movimento dagli altri membri**.



La partecipazione delle donne ad **azioni «non convenzionali»**, se non devianti (occupazioni), possono rivelarsi disfunzionali per il processo di integrazione delle donne stesse (caso dello stabile romano di via del Curtatone).



Il panorama di esperienze che si trae dai percorsi biografici delle intervistate offre tratti esemplificativi delle relazioni che si instaurano fra migranti, istituzioni e associazioni: si incrociano casi di collaborazione funzionale con associazioni italiane (nazionali e locali) per il **recupero e il riadattamento di spazi abbandonati** con azioni «non convenzionali» di occupazione.

Note conclusive

Il ruolo di mediazione delle donne con le istituzioni locali e con l'opinione pubblica. È possibile osservare come le azioni di **resistenza** di cui le donne sono protagoniste non assumano soltanto la natura di conflitti reali, di lotte vere e proprie, ma abbiano anche una **dimensione simbolica** che agisce sia all'interno del proprio gruppo sociale di riferimento, di quello del movimento in cui la loro azione si inserisce e anche all'esterno di questi gruppi, presso l'opinione pubblica del paese di destinazione.



Note conclusive (2)

 **I movimenti e le associazioni svolgono un ruolo indispensabile sul fronte dell'accoglienza e della promozione dei diritti dei migranti e delle migranti.**

Ciò sembra avere contribuito, in alcuni casi, non solo alla deresponsabilizzazione delle istituzioni (agendo in chiave di sostituto funzionale di un intervento intempestivo e carente), ma anche di una loro «delegittimazione, ogniqualvolta la salvaguardia degli interessi dei migranti ha avuto la meglio sul rispetto – formale e sostanziale – dei principi e delle procedure di legge» (Alietti, Agustoni 2012)

 **La conflittualità come fiume carsico.** Attualmente, a fronte di limitate 'aperture' istituzionali, che si registrano solo episodicamente come evidenziato anche grazie alle interviste raccolte, sembra prevalere una prospettiva di conflittualità latente: tale conflittualità a volte emerge, temporalmente e spazialmente circoscritta, ma vi è la possibilità che essa possa acquisire nel prossimo futuro una natura permanente, o comunque più estesa, in assenza di significativi mutamenti nelle politiche e nelle prassi amministrative riguardanti, in particolare, il diritto alla casa.

Grazie per l'attenzione!

Contatti:

francesca.colella@uniroma1.it
mariella.nocenzi@uniroma1.it
giovanna.gianturco@uniroma1.it